

DON BOSCO SULLE STRADE DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA

*Paola Cuccioli**

“Don Bosco sulle strade del Piemonte e della Valle d’Aosta” è il titolo allegorico di questa ricerca, che ha tentato di scoprire l’influsso del santo piemontese oltre i confini dell’ambito religioso, politico e culturale del suo tempo, attraverso le tracce che egli ha lasciato nel tempo e nella quotidianità, nella dedicazione di alcuni luoghi urbani come le scuole o nella toponomastica in generale.

Per raggiungere gli obiettivi di questo studio ci si è avvalsi per la prima parte del motore di ricerca di *Google*¹ e del sito della *Michelin*² per un confronto; mentre per le scuole sono stati consultati i *Bollettini Ufficiali Scuole Statali A.S. 2015/2016*³.

Successivamente si sono cercate le delibere comunali per individuare le motivazioni delle intitolazioni della toponomastica a don Bosco.

1. Agiotoponomastica

L’agiotoponomastica è una branca della toponomastica, disciplina che si occupa della documentazione e dello studio dei nomi di luogo. L’agiotoponimo è il nome di luogo derivato da un nome di santo (agionimo) o di una divinità; in genere sono denominazioni che provengono da devozioni cristiane e si riferiscono a intitolazioni/dedicazioni di luoghi di culto, come chiese, cappelle o di luoghi pubblici come vie, piazze o di luoghi privati, come cascine, cappelle...⁴.

L’insieme dei nomi di luogo che hanno origine dagli agionimi è detto agiotoponomastica; essi rivelano dati interessanti della storia culturale e religiosa del popolo che ivi risiede.

* Figlia di Maria Ausiliatrice dell’Ispettorato Piemontese “Maria Ausiliatrice”, membro ACSSA, vicepresidente della sezione ACSSA Italia.

¹ <https://www.google.it/maps>. (29 febbraio 2016).

² <http://www.viamichelin.it/> (29 febbraio 2016).

³ <http://archivio.pubblica.istruzione.it/mobilita/bollettino/2015/index.html> (29 febbraio 2016).

⁴ Cf Fiorenza GRANUCCI, *Categorie toponomastiche ed uguaglianze linguistico-morfologiche*, in http://www.igmi.org/pubblicazioni/atlantertipi_geografici/pdf/toponomastica.pdf (29 febbraio 2016), pp. 715-719.

Gli agiotoponomi in Italia sono piuttosto numerosi. Stando alla documentazione raccolta da Gastone Imbrighi⁵ e da Giovan Battista Pellegrini⁶ essi si concentrano soprattutto in alcune regioni: Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Campania.

In Piemonte la distribuzione degli agiotoponomi fa riferimento a circostanze storiche o a tradizioni religiose locali⁷, in particolar modo si sviluppano nella provincia di Asti e in quella di Torino:

“Se trasferiamo sulla carta tutti questi agiotoponomi, osserviamo una forte insistenza nella provincia di Asti (8 agiotoponomi su 118, pari 6,8%) e in quella di Torino (21 su 315, pari al 6,7%), poco meno in quella di Cuneo (15 su 250, pari al 6%). Molto più rara questa categoria di denominazione verso il confine orientale del Piemonte (Bi 3 su 82, pari al 3,7%), (VCO 3 su 77, pari al 3,9%), (Vc 4 su 86, pari al 4,7%), (No 4 su 88, pari al 4,5%), (Al 7 su 190, pari al 3,7%)”⁸.

Tabella n. 1: *Percentuale agiotoponomi in Piemonte*

Provincia	Agiotoponomi	Comuni	percentuale
Asti	8	118	6.8%
Torino	21	315	6.7%
Cuneo	18	250	6%
Biella	3	82	3.7%
Verbano Cusio Ossola	3	67	3.9%
Vercelli	4	86	4.7%
Novara	4	88	4.5%
Alessandria	7	190	3.7%

⁵ Cf Gastone IMBRIGHI, *I Santi nella toponomastica italiana*. Roma, Tecnica grafica 1957.

⁶ Cf Giovan Battista PELLEGRINI, *Toponomastica Italiana. 10000 nomi di città, paesi, frazioni, regioni, contrade, fiumi, monti spiegati nella loro origine e storia*. Milano, Hoepli 1990.

⁷ “Tra le denominazioni comunali piemontesi, che in totale ammontano a 1206, ben 65 (5,4%) traggono infatti origine dal nome di un santo che spesso è anche il patrono della comunità”. Alda ROSSEBASTIANO, *Gli agiotoponomi per la caratterizzazione del territorio piemontese*. Atti della 1^a Conferenza Internazionale ASITA (Centro Congressi Lingotto, Torino 6-9 novembre 2007). [Http://atti.asita.it/Asita2007/Pdf/123.pdf](http://atti.asita.it/Asita2007/Pdf/123.pdf), (29 febbraio 2016), p. 1.

⁸ A. ROSSEBASTIANO, *Gli agiotoponomi per la caratterizzazione...*, pp. 2-3. La ricerca nonostante dichiara il riferimento ai dati ISTAT 2001, e l'intento di *illustrare l'influenza esercitata dal culto dei santi sulla toponomastica del Piemonte, compresa quella testimoniata dalle denominazioni degli incolati minori*, non prende in considerazione il comune di Castelnuovo Don Bosco, che ha mutato il suo nome da Castelnuovo d'Asti nel 1930 (cf R.D. n. 118, 14 febbraio 1930).

2. Don / san Giovanni Bosco: agiotoponomastica

Un esempio di relazione tra i santi venerati localmente e la diffusione dei loro nomi in toponomastica è quella relativa a don/san Giovanni Bosco, di cui risultano, in Piemonte e in Valle d'Aosta: 2 denominazioni nella provincia di Aosta, 5 in quella di Biella, 7 nella Vercelese, 12 nella Novarese, 18 nell'Astigiana, 20 nell'Alessandrina, 23 nella Cuneese, 58 nella Torinese, riferite a diverse realtà.

Immagine n. 1: Comuni con la presenza di toponimi dedicati a don/san Giovanni Bosco

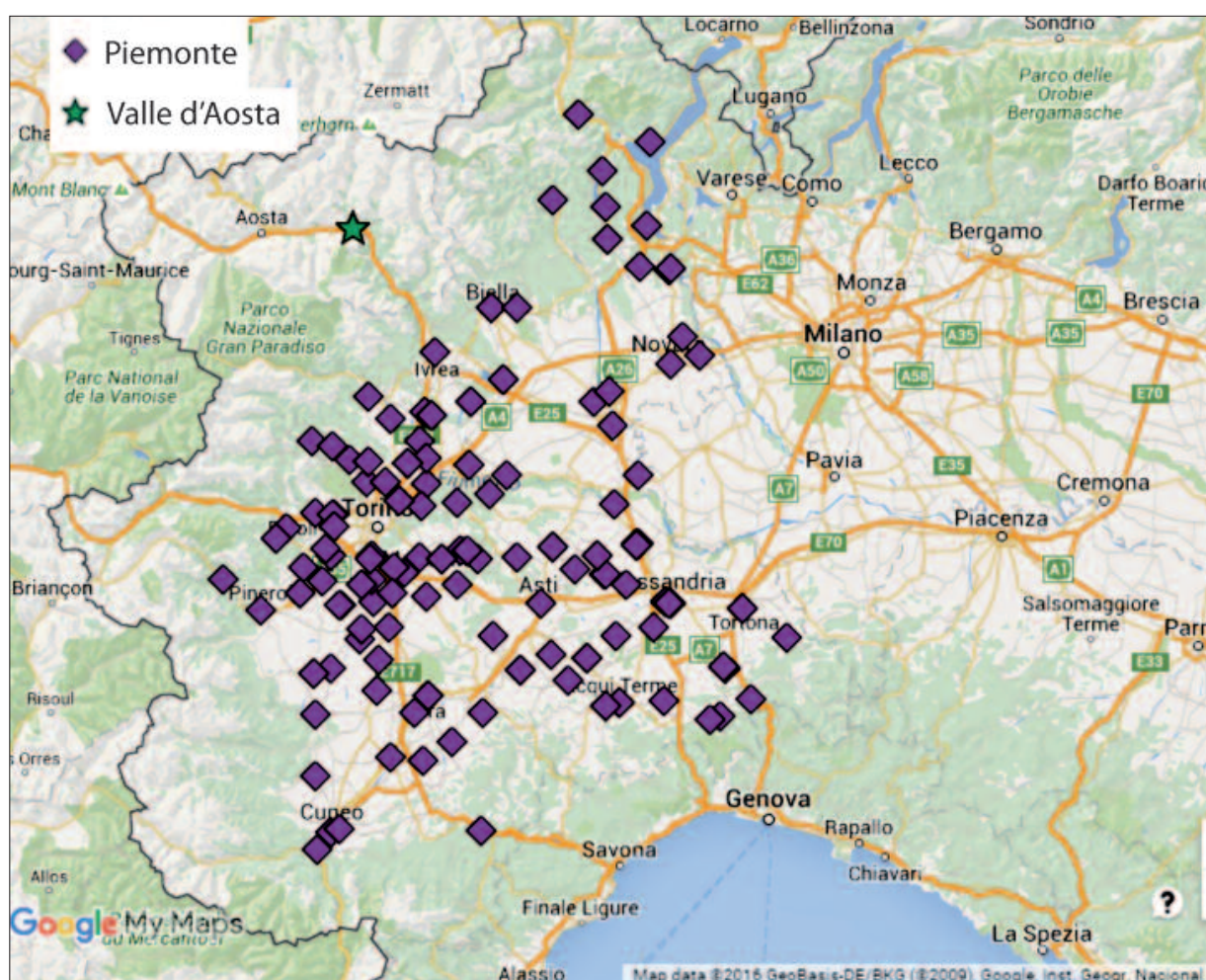


Tabella n. 2: *Toponomi don/san Giovanni Bosco in Piemonte e in Valle d'Aosta*

	Toponomi don/san Giovanni Bosco	Comuni per provincia	Percentuali per provincia
Aosta	2 ⁹	74	2,70%
Biella	5	82	6,10%
Verbano Cusio O.	5	77	6,49%
Vercelli	7	85	8,24%
Novara	12	88	13,64%
Asti	18	118	15,25%
Alessandria	20	190	10,53%
Cuneo	23	250	9,20%
Torino	58	316	18,35%
		1280	

Essi dedicano al santo: 1 galleria, 1 piazzetta e 1 strada privata, 3 viali, 4 vicoli, 7 circonvallazioni e ben 139 vie.

Tabella n. 3: *Toponomi don/san Giovanni Bosco, divisi per province e denominazioni urbanistiche*

	Circonv.	Piazza	Piazzetta	Via	Viale	Vicolo	Galleria	Strada privata
Alessandria	7	1	-	28	1	2	-	-
Aosta	-	1	-	1	-	-	-	-
Asti	-	2	-	13	1	-	-	-
Biella	-	-	-	4	-	-	1	-
Cuneo	-	2	-	21	-	-	-	-
Novara	-	-	-	10	-	1	-	1
Torino	-	2	-	55	1	-	-	-
Vercelli	-	2	-	4	-	1	-	-
Verbano Cusio Ossola	-	1	1	3	-	-	-	-

Il loro sviluppo segue fundamentalmente le percentuali di presenza nel territorio piemontese dei nomi di paese dedicati ad un santo dello studio della prof.ssa Rossebastiano, si evince infatti

⁹ Sono entrambe a Châtillon AO.

Tabella n. 4: *Toponomi don/san Giovanni Bosco e agiotoponomastica piemontese*

	Toponomi don/san Giovanni Bosco	Percentuale su singola provincia toponomi don/san Giovanni Bosco	Agiotoponomi del Piemonte studio Rossebastiano	Percentuale agiotoponomi piemontesi studio Rossebastiano	Comuni per capoluogo
Biella	5	6,8%	3	3,7%	82
Verbano Cusio O.	5	6,4%	3	3,9%	77
Vercelli	7	7,0%	4	4,7%	85
Novara	12	7,3%	4	4,5%	88
Asti	18	9,8%	8	6,8%	118
Alessandria	20	15,8%	7	3,7%	190
Cuneo	23	20,7%	15	6,0%	250
Torino	58	26,2%	21	6,7%	316
				1206	

Solo Nizza Monferrato AT e Chatillon AO dedicano a don Bosco due spazi cittadini, si può presumere che la figura del santo o la presenza dei salesiani e/o delle Figlie di Maria Ausiliatrice abbia influenzato la scelta.

- Castelnuovo d’Asti, TO: paese natale di Giovanni Bosco. Dal 1930 ha assunto il nome di Castelnuovo don Bosco, per rendere omaggio al suo illustre concittadino.
- Chieri TO: un viale e una piazza. Qui Giovanni Bosco dal 1831 al 1841 vive gli anni della sua formazione scolastica e matura la scelta della vocazione sacerdotale fino ad entrare nel seminario cittadino. Questo centro vede la presenza delle FMA dal 1878. Diede anche i natali il 15 novembre 1847 a Maddalena Morano, FMA che morirà a Catania dopo aver assunto ruoli di governo all’interno dell’Istituto delle FMA e aver vissuto una vita in piena coerenza col Vangelo che l’ha portata agli onori degli altari nel 1994, quando Giovanni Paolo II l’ha dichiarata beata.
- San Giovanni frazione di Riva presso Chieri e Riva presso Chieri TO: entrambe una via. La frazione, la più grande di Riva presso Chieri, diede i natali a Domenico Savio che vi abitò con la famiglia fino al 1843, anno in cui essa si spostò a Morialdo, quando lui non aveva ancora due anni, per motivi lavorativi del padre.
- Nizza Monferrato AT: un viale e una piazza. Alla chiusura del collegio di Morneuse, casa di fondazione, è divenuta casa madre dell’Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e centro dell’espansione esponenziale della nascente congregazione. Qui madre M. Mazzarello ha vissuto gli ultimi due anni della sua vita e don Bosco vi si è recato molte volte. Nella piazza troneggia un busto dedicato a don Bosco.

- Biella: una galleria e una via. Le FMA sono state a Biella sia presso il seminario arcivescovile per dieci anni dal 1876 al 1886 sia presso il Convitto Maglificio Caliano dal 1910 al 1912. Ancora oggi nel biellese c'è una grande presenza salesiana.
- Châtillon AO: una via e una piazza. Qui operano i salesiani dal 1948, venuti in Valle d'Aosta su interesse dei dirigenti dello stabilimento "Soie" di Châtillon per accogliere gli orfani a causa della seconda guerra mondiale, successivamente i figli dei dipendenti dello stabilimento e finalmente i giovani valdostani per imparare un mestiere ed essere educati secondo il sistema preventivo di don Bosco.

3. Scuole

Le scuole dedicate a don/san Giovanni Bosco non salesiane sono esigue e sono tutte concentrate tra la provincia di Torino, con 2 scuole primarie (con bambini dai 6 agli 11 anni di età)¹⁰ e quella di Alessandria con 1 scuola dell'infanzia (bambini dai 3 ai 5 anni)¹¹ e 3 scuole primarie¹².

Non sono presenti, invece, nel territorio preso in esame, scuole secondarie di secondo grado, corsi professionali o università che portino il nome del santo piemontese. Questo dato può essere forse attribuito al fatto che sono numerose le scuole salesiane sul territorio con questa denominazione.



¹⁰ Scuola primaria "San Giovanni Bosco", Via Manara 10, 10133 Torino.

Scuola primaria "Don Bosco", via Roma, 42, 10073 Ciriè (Torino).

¹¹ Scuola dell'infanzia "S. Giovanni Bosco", Via Umberto I, 15060 Bosio (Alessandria).

¹² Scuola primaria "San G. Bosco" Piazza G. Doria 3, 15075. Mornese (Alessandria).

Scuola primaria "S. G. Bosco", Via Parasio 27, 15078 Rocca Grimalda (Alessandria).

Scuola primaria "Don Bosco", Viale Don Bosco 1, 15032 Borgo San Martino (Alessandria).

Tabella n. 5: *Nomi di scuole non salesiane divise per grado e provincie*

	Infanzia	Primaria	Secondaria di primo grado	Secondaria di secondo grado	Corsi professionali	Università
Biella	-	-	-	-	-	-
Verbano C. O.	-	-	-	-	-	-
Vercelli	-	-	-	-	-	-
Novara	-	-	-	-	-	-
Asti	-	-	-	-	-	-
Alessandria	1	3	-	-	-	-
Cuneo	-	-	-	-	-	-
Torino	-	2	-	-	-	-

4. Stato della ricerca

Sarebbe stato certamente interessante studiare e mettere a confronto le delibere con cui il consiglio comunale ha intitolato il toponimo a “don Bosco”, chi ha proposto l’intitolazione, eventuali discussioni avvenute, la data in cui il toponimo è stato dedicato ed eventuali altre informazioni sull’argomento. Purtroppo le ricerche sono risultate molto spesso infruttuose. Per il raggiungimento dei documenti in alcuni casi avrei dovuto avere l’anno e il numero di delibera per poterla consultare, perché non sono state archiviate per argomento o con indicazioni altrimenti raggiungibili. In altri casi gli archivi non sono molto organizzati e gli strumenti archivistici per la gestione dei documenti d’archivio non sono sempre presenti per la parte storica, per cui le informazioni reperite sono scarse e lacunose.